



## Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

[Home](#) / [Notizie](#) / [Meno assunzioni, ma più contratti a tempo indeterminato. Pesa il calo del Pil](#)



### Centro Studi

**Meno assunzioni, ma più contratti a tempo  
indeterminato. Pesa il calo del Pil**

09 Gennaio 2019

[Centro Studi](#)

**Meno assunzioni, ma più contratti a tempo indeterminato. Pesa il calo del Pil**

L'occupazione nelle imprese artigiane, micro e piccole continua a crescere. A novembre l'aumento è stato pari allo 0,3% rispetto a ottobre e al 2,9% su base annua. Dati positivi, anche se inferiori alla crescita registrata a novembre 2017: +0,4% sul mese precedente, +3,4% rispetto a novembre 2016. Stessa tendenza anche nel confronto per

variazione cumulata: +3,2% nei primi undici mesi del 2018, +3,3% nello stesso arco di tempo del 2017.

Lo rileva l'**Osservatorio mercato del lavoro CNA, curato dal Centro studi della Confederazione**, che analizza mensilmente le **tendenze dell'occupazione su un campione di quasi 20mila imprese associate con circa 140mila dipendenti**.

A pesare sull'andamento occupazionale nelle imprese artigiane, micro e piccole è stato molto probabilmente il **calo del prodotto interno lordo nel terzo trimestre dell'anno (-0,1%)** dopo quattordici trimestri consecutivi di crescita ininterrotta. Le **assunzioni**, infatti, a novembre sono calate del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2017: per trovare un decremento superiore registrato dall'Osservatorio CNA bisogna tornare indietro a dicembre 2017 (-6%). Anche le **cessazioni** hanno segnato un -5,5% su base annua, una diminuzione record, senza eguali nell'intero 2017.

Il calo delle assunzioni, però, non ha riguardato in maniera omogenea tutte le tipologie contrattuali. **Le assunzioni a tempo indeterminato hanno rimarcato il più alto incremento mensile a partire dal 2015: +29,7%** In crescita è risultato anche il lavoro intermittente, mentre scendevano in picchiata le assunzioni di apprendisti (-18,9%) e a tempo determinato (-13,7%).

Andamento altalenante anche per le **cessazioni**. A fronte dei cali nelle tipologie di contratto più impiegate (-21,4% per il tempo indeterminato, -0,5% per il tempo determinato), l'apprendistato (+30,8%) e il lavoro intermittente (+26,9%) sono risultati in evidente crescita.

Disaggregando i dati relativi all'occupazione per tipologia di orario, **l'Osservatorio CNA registra una predominanza dell'inquadramento a tempo pieno** (67,9% degli occupati) sul part time (18,8%) e sulle altre forme contrattuali (10,2% l'apprendistato e 3,2% il lavoro intermittente). Con scostamenti non particolarmente rilevanti rispetto al dicembre 2014, vale a dire alla vigilia dell'entrata in vigore delle riforme del mercato del lavoro italiano. All'epoca i contratti a tempo pieno riguardavano il 73,9% del totale, il part time era al 18% e le altre tipologie contrattuali all'8,1%.

*Area Tematica:*

[Lavoro](#)